

[...] E tu non dire  
ch'io perdo il senso e il tempo  
della mia vita -  
se cerco nella sabbia  
il sole e il pianto  
dei mondi -  
se getto nelle cose la mia anima  
più grande - e credo  
ad immense magie...  
Antonia Pozzi, *Cose*

«Ci sono persone per le quali tutto ciò che ha un valore fisso, verificabile da altri, la fortuna, il successo, le posizioni brillanti, non contano; ciò di cui hanno bisogno sono i fantasmi, esseri la cui realtà, per buona parte, sta nella loro immaginazione. Ad essi sacrificano tutto il resto; fanno tutto il possibile, si servono di tutto per ritrovare quel certo fantasma. Ma questo non tarda a svanire; allora se ne rincorre un altro, salvo, poi, tornare al primo.»  
Marcel Proust, *Sodoma e Gomorra*



I.

ci incontriamo a ricordare, nel cuore di questa fuga di stanze odorose, la finestra in fondo aperta, su tetti bianchi e tegole rosse, il cielo pigro di luglio in un rettangolo nel cemento, la nostra musica che galleggia insieme alla polvere nell'aria che sa ancora di sonno, e noi che ci diciamo cose inutili e meraviglie, orbite distratte, fumo leggero, verità risapute e segreti per fingere la bellezza: dormiamo poco oramai, ma abbiamo ricordi per apparecchiare ogni festa

è andata via quella temperatura leggera  
la coperta che ci proteggeva  
la relatività piegata a nostro favore,  
    i fiori rigogliosi sul balcone  
il cielo a fare luce sui nostri piedi in avanti

ci rimane il senso del digiuno  
una patina d'amaro intorno alla lingua  
    e il desiderio di domani che ruzzola indietro  
mezzo biscotto, quattro caramelle

Ricordi ancora quell'agosto crudele?  
Seicento chilometri di silenzio  
con cui prendevamo le misure alla disfatta,  
il suono della voce cambiava,  
mentre diventavamo isole senza arcipelago.  
Ricordi le mattine di quell'agosto senza riposo?  
Quelle tazze su cui battevamo il tempo,  
un codice sconosciuto, per dirsi la fine.

Io l'ho tutto qui, sul comodino,  
accanto al letto, vicino al balsamo per le mani,  
lo ascolto farsi lontano  
rimanere presente  
e il tempo - tuo e mio -  
batte colpi diversi  
sui vetri di queste stanze isolate.

ricordi ancora quell'agosto crudele  
o è solo mio lo smarrimento, la nostalgia,  
il vuoto che impigrisce?